1

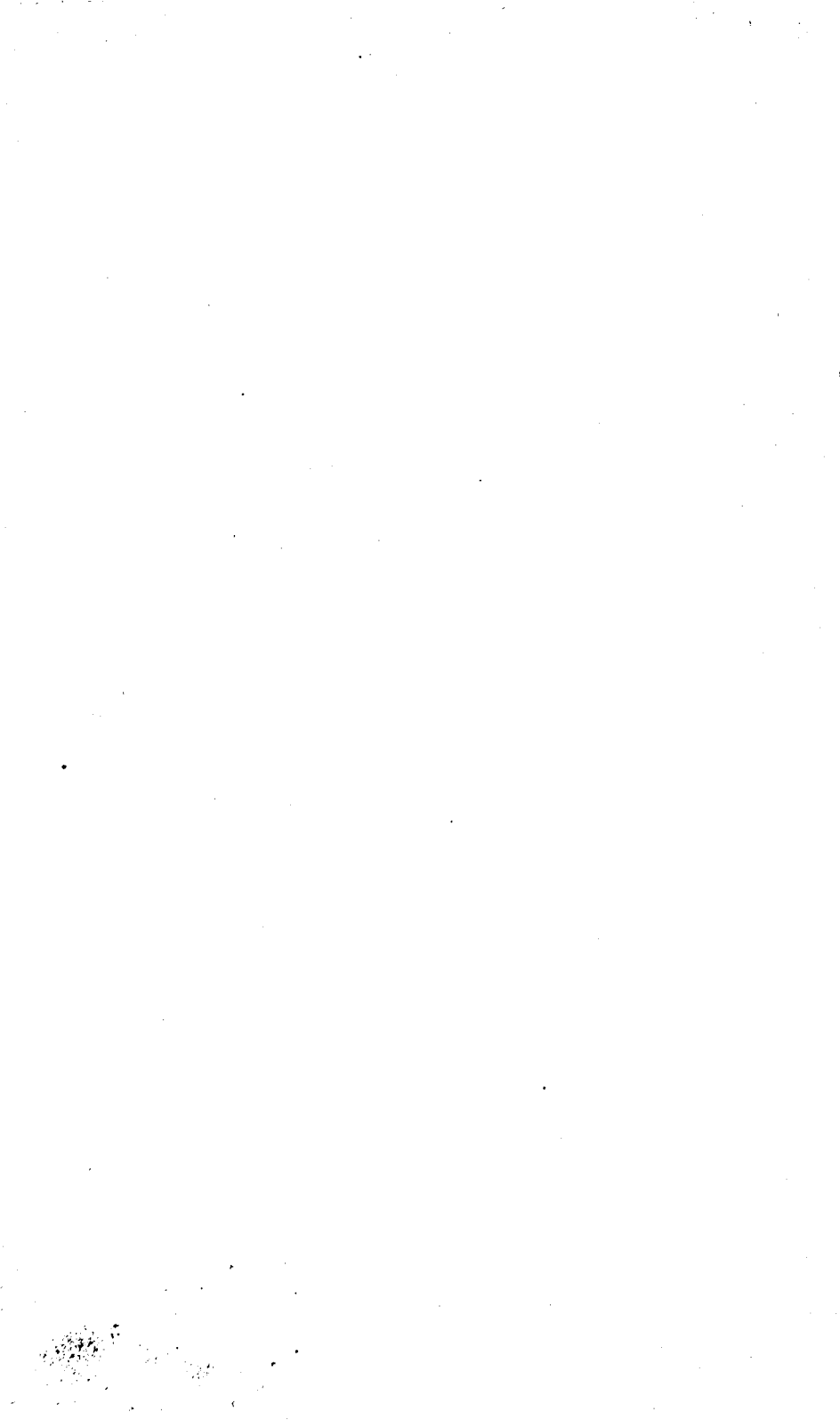
BENE AUSPICATE NOZZE

MOLMENTI - BRUNATI

Documento
sul
Card. Girolamo Aleandri

UN DOCUMENTO

DEL CARDINALE GIROLAMO ALEANDRI

DI MOTTA DI LIVENZA.

Egregio Sig. Ettore Molmenti

Un documento, che persona autorevole seppe procurarsi a Roma, e di cui ho potuto aver copia, mi piace adesso pubblicare colla stampa; e, come quello che fa parte degli scritti del celebre Cardinale Girolamo Aleandri, *Mottense, presumo possa riuscire opportuno a testimoniarvi il mio giubilo pegli sponsali del vostro chiarissimo figliuolo colla gentile signorina* Brunati.

A voi poi, e ai cari vostri confido possa tornare accetta questa mia breve pubblicazione, anche perchè ricorda un alto e cospicuo personaggio, ch' ebbe comuni i natali, nella nostra Motta del Livenza, colla antica ed onorata famiglia dei Molmenti, *e perchè l' ultimo rampollo di quell' illustre casato, disposandosi a un nobile dei* Locatelli, *vi rammenterà che una sua discendente vi fu carissima ed onorata Consorte.*

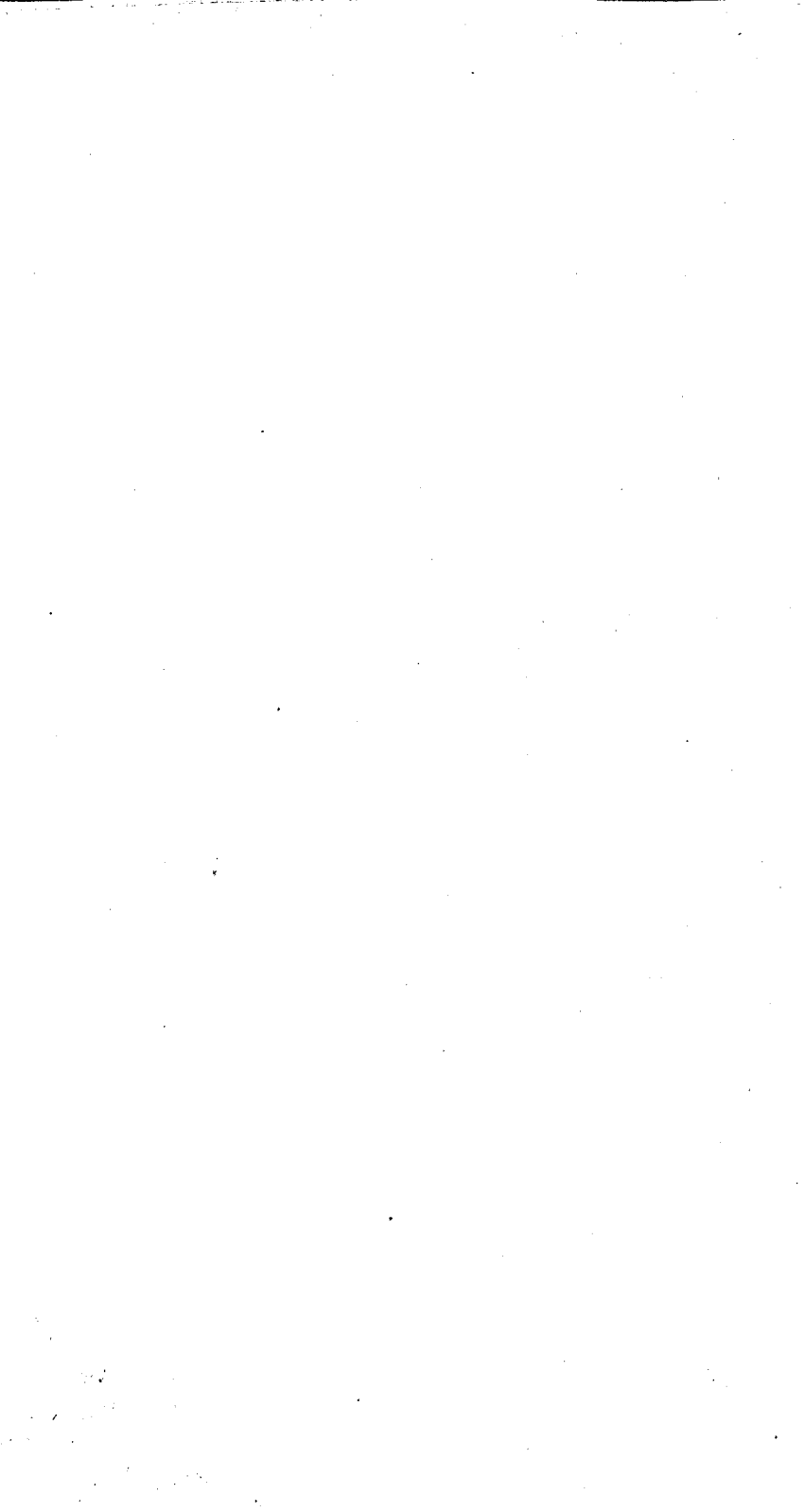
Che Dio sparga le sue benedizioni sulla giovane e interessante Coppia, la quale sarà ad infiorare gli ultimi anni della vita vostra; e con questo voto vi riprotesto la mia stima.

23 Aprile 1885

D.^{n} GIACOMO DAVANZO
ARCIPRETE DI S. STINO DI LIVENZA

Il Cardinale GIROLAMO ALEANDRI naque l' anno 1480 a Motta di Livenza, allora compresa nel Friuli, ora nella provincia Trevisana. Luigi XII lo chiamò in Francia ad insegnarvi belle lettere e lo fece rettore della R. Università di Parigi. Leone X, nel 1513, lo fece suo segretario, lo nominò bibliotecario del Vaticano, poi nel 1526 lo inviò come nunzio in Germania per combattere le dottrine di Lutero. In seguito fu Arcivescovo di Brindisi. Nunzio in Francia, seguì Francesco I. in Italia e fu fatto prigioniero a Pavia. Morì a Roma nel 1542. Egli ha lasciato un LEXICON GRAECO-LATINUM e molti scritti inediti. Nella Biblioteca Vaticana di lui si conservano:

HIERONIMI ALEANDRI BRUNDUSINI. Consilium super re luterano. 3917.
« « « Diversa. 3924.
« « « Delecta varia. 3926 - 3927 - 3928.
« « « Librorum eiusdem notula. 3958.
« « « Effigies. 5234.

Vat. 3926 - Cod. Cart. del Sec. XVII.
(26×15). Cart. 276.

Scelta di operette e brani dalle carte del Card. Girolamo Aleandro, fatta con intendimento di raccogliere in un sol corpo le principali armi, delle quali quel prelato si serviva nella difesa della religione cattolica e nella lotta contro Lutero. In margine è riportata la materia contenuta in ogni singolo brano.

« c. 1 v.

(in margine). *Opusculum quod inscribitur de questionibus sacris non esse Athanasii Episcopi Alexandrini.*

Athanasii Alexandrini Episcopi illius magni, qui Concilio Niceno interfuit, non esse opusculum quoddam de questionibus sacris a Reuchlino translatum in nostram linguam, argumento est, quod ille quisquis fuerit autor Gregorium Nigenum citat, qui et si iisdem fere temporibus fuerit cum Athanasio, multo tamen fuit eo iunior, atque nescio an Athanasio item mortuo ingenii sui fructus primum edere ceperit. In eisdem questionibus citatur etiam Dionysius Areopagita, quod multum ad rem faceret contra eos, qui libros falso adscribi de Theologia Dionysio contendunt. Quisquis tamen ille fuerit, observandum est, quod Dionysium Areopagitam citat : Omitto quod autor huius libelli re ipsa non videtur præ se ferre doctrinam illam Athanasii : quidque hic idem in his questionibus citat Epiphanium Episcopum Salaminium, qui floruit ann. 390 quum Athanasius obierit ann. 379,indictione 7. VI m. Maij. Nisi quis dicat eum legisse prius libros Epiphanii antequam moreretur, etiam si Epiphanius esset iunior, quod non fit multis de causis verisimile.

Epiphanius scribens ad Hieronymum ita dicit, et quantum boni ultimæ ætati meæ concesserit Dominus: ex quo colligitur eum fuisse iam senem, sed non tamen Athanasio seniorem, ut eius scripta Athanasius citaret in his questionibus, de quibus sermo hic habetur: Fuit et alius Epiphanius, sed longe his posterior, qui scripsit.

Neque eiusdem Athanasii esse opus in Epistolas Pauli, quod Christophorus persona eius eius nomine et vertit et edidit, mille milleque argumentis et rationibus constat; est autem Theophilasti in confesso apud omnes, in quo opera multa omisit, multa pervertit, multa non intellexisse, omnino videtur, Christophorus interpres.

Nel cod. Vat. 3958. Cod. dei Sec. XVI — XVII e XXIII (Miscellanea di cataloghi di libri) la c. 181 contiene un cataloghetto di libri col titolo seguente: « *Die XX Martius 1512. Dominus Claudius Aleander consignavit nobis infrascriptos libros olim bonæ memoriæ Cardinalis Brundusini.* »

E la c. 182 un altro catalogo col titolo: « *Libri i quali come si sa per relatione di più testimonii haveva il Cardinal Brandusino bonae memoriae, che fino a quì non si trovano, et importano alla sede Apostolica.* » Dopo il catalogo (una decina di mss. teologici e di storia eccles.) trovasi la nota: « *Die 4 Aug. 1512. Libri qui desiderantur in bibliotheca Cardinalis Brundusini bonæ memoriæ.* »